sabile il contributo del Comune di Lamezia Terme, oggi è in grado di reggersi ne di vita».

Ma se l'antiracket di Lamezia gioca un ruolo degli altri, Pif, Marco Travaglio, Corrado Formigli, Rosi Bindi, il sindaco di Giuseppe Soluri. Il primo cittadino ha sposato in pieno la causa del festival: stri e condanne».

Soluri ha invece sottolineato l'importanza del te- zia Terme e della Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROTONE

Promontorio di Capocolonna tra i luoghi del cuore Fai L'appello al voto è iniziato

Il comitato durante l'incontro

di ANTONIO OLIVERIO

CROTONE - Se il bellissimo promontorio di Capo Colonna, 12 chilometri dal centro abitato, sarà tra i primi dieci classificati, «il Fai realizzerà in tempi certi, per l'area archeologica, un progetto di valorizzazione», nello stesso 2017 in cui potrebbe divenire uno dei "Luoghi del cuore" dello stesso Fai. Lo ha affermato Margherita Corrado, referente del gruppo di Crotone. Anche Anna Lia Paravati, presidente regionale del Fondo ambiente Italia, era presente nei locali del Club velico, alla presentazione di questa VIII edizione del censimento nazionale "I luoghi del cuore", moderata da Giusy Regalino. E' stata candidata tutta l'area sacra, dal comitato spontaneo promosso dal Fai e presieduto da Antonio Grilletta. Si potrà votare, nei banchetti che presto saranno allestiti, oppure anche on line, sul sito www.iluoghidelcuore.it. L'esito delle votazioni si conoscerà a febbraio 2017, e c'è tempo per firmare sino al 30 novembre. Gregorio Aversa, direttore dei Musei nazionali archeologici di Crotone, ha citato il "passaparola" per far giungere la candidatura di Capo Colonna a tutti quei crotonesi che hanno abbandonato la città: già venti firme sono giunte da Milano. I saluti introduttivi sono stati a cura di Francesco Verri, presidente del Club velico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI IN UN LIBRO

Francesco Lo Giudice, l'Italia e la scommessa del Sud

di MASSIMILIANO TUCCI

COSENZA - Francesco Lo Giudice, eccellenza calabrese del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria, è stato protagonista del dibattito politico-culturale alla Lumsa Università di Roma presso il Dipartimento di Scienze Umane dal titolo "Le cose non sono quelle che sembrano". Negli ultimi anni ha pubblicato il libro dal titolo "Cambiare il Sud per cambiare l'Italia", presentato in oltre cinquanta cittadine calabresi, e vincitore fuori concorso del Premio Letterario "Valle Crati V Edizione".

Entro fine giugno uscirà un altro suo libro dal titolo "Il Futuro dell'Italia si gioca a Sud". Nel suo libro "Cambiare il Sud per cambiare l'Italia" Lo Giudice afferma che rispetto alla drammaticità delle condizioni sociali ed economiche delle regioni meridionali nei decenni immediatamente successivi l'unità d'Italia, oggi le condizioni complessive del Mezzogiorno sono nettamente migliorate. Tuttavia, tra Nord e Sud d'Italia permangono ancora delle notevoli differenze soprattutto in relazione ai tassi di disoccupazione. Se è vero che la questione meridionale può essere valutata e risolta nell'ambito dell'unità nazionale e di quella europea, è anche vero che la soluzione dei problemi del Mezzogiorno è il compito fondamentale dello Stato italiano, altrimenti verrebbe meno la sua legittimazione storica. Non è un caso che da almeno due decenni si assiste ad una sistematica opera di rimozione della tradizione meridionalista in concomitanza con l'insorgere della questione settentrionale, segnata da forti venature separatiste al Nord e da riaffioranti nostalgie neoborboniche al Sud. Allo stesso modo il processo di unificazione europea potrebbe essere inficiato dall'accentuarsi delle sperequazioni tra le aree ricche e quelle relativamente povere che per ora convivono al suo interno. Secondo Lo Giudice «L'Europa sta commettendo lo stesso errore che ha commesso l'Italia, ossia permettere che la sua parte più dinamica, meglio organizzata e più forte economicamente prevarichi sulla sua parte più statica, meno organizzata e più debole economicamente». Nel libro di ultima sua produzione "Il Futuro dell'Italia si gioca a Sud" Lo Giudice mette da subito i chiaro che ad essere cambiati sono i termini e le forme con le quali oggi sia manifesta la questione meridionale: dalla sottoccupazione contadina e ai notevoli problemi di sussistenza economica si è passati alla disoccupazione urbana dei giovani diplomati e laureati. La disoccupazione non si accompagna più alla miseria ma alla frustrazione e alla violenza. L'attuale prospettiva di sviluppo del Meridione oggi dovrebbe essere incentrata sul sistema integrato dello sviluppo delle imprese di produzione di beni e servizi.

Lo Giudice (terzo da sinistra) durante i lavori a Roma

Il Quotidiano